



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

NR. 6 DEL 27/02/2017

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI DEL COMUNE DI RIO SALICETO.

Adunanza ordinaria di prima convocazione

L'anno duemiladiciassette addì ventisette del mese di febbraio, convocato per le ore 21,00 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

MALAVASI	LUCIO	P
TEDESCO	ENZO	P
BREX	LUCA	A
PERGETTI	FELICE	P
FRANCHINI	ANTONIO	P
VECCHI	VALENTINA	P
RADIGHIERI	SARA	P
LOTTI	MARTINA	P
HAUDI	NABIL	P
SALVARANI	GIOVANNI	P
IEMMI	SIMONE	P
FACCI	LIA	P
MORINI	SIMONE	P

Presenti n. 12 Assenti n. 1

Assessori Esterni:

LANZA IRENE; MANCA NICOLETTA

Assiste l'adunanza l'infrascritto segretario comunale DE NICOLA MAURO

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor LUCIO MALAVASI nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Sono nominati scrutatori i consiglieri:

, ,



SETTORE	SERVIZIO
Settore Assetto ed Uso del Territorio	Settore Assetto ed Uso del Territorio

Proposta Nr. 16073

OGGETTO:
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI DEL COMUNE DI RIO SALICETO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco cede la parola all'Assessore all'Ambiente per l'illustrazione del punto in oggetto.

L'Assessore all'Ambiente, sig.ra Irene Lanza, dà lettura del seguente intervento scritto:

“Il nuovo regolamento per la gestione dei rifiuti è stato scritto e redatto dai nostri uffici soprattutto per allinearci ai tempi in cui viviamo, migliorarci e guardare al futuro

ALLINEAMENTO

La premessa è che l'ultimo regolamento di questo comune in merito alla gestione dei rifiuti risaliva al 1998 e le multe venivano fissate in lire, quindi penso che il bisogno di un nuovo regolamento che miri ad un servizio adeguato per la gestione dei rifiuti sia indiscutibile.

Nonostante il nuovo metodo di raccolta porta a porta sia stato implementato già circa due anni fa, a mio parere è stato giusto aspettare ad ufficializzare questa modalità in un regolamento dando tempo a chiunque, anziani, stranieri, nuovi residenti di imparare cosa significa raccolta differenziata, imparare le tempistiche, la locazione dei cassonetti intorno alle proprie case.

Infatti al interno di questo regolamento, in particolare al titolo I e II si trova la definizione di PaP, raccolta capillarizzata stradale (presenza di cassonetti ad una distanza max di 800mt lineari dalla propria abitazione), la definizione delle tipologie di rifiuto e di come separarle.

Ora è il momento di sedimentare, di dare per assodate la raccolta differenziata, la raccolta porta a porta e le buone pratiche.

Ora è il momento di allinearci tra noi riesi ma anche con i Comuni più grandi che ci circondano come Reggio Emilia e Correggio.

MIGLIORAMENTO

Nonostante dal inizio della nostra legislazione siamo passati da un tasso di differenziazione del rifiuto che è salito dal circa 63 al 79% sono fortemente convinta che per Rio Saliceto ci siano ancora dei margini di miglioramento.

Infatti ancora oggi riscontriamo sul nostro territorio abbandoni di rifiuti, utilizzo scorretto di cassonetti stradali, assenza di differenziazione dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli abbandoni, la sanzione per chi tiene questo tipo di comportamento si inasprisce rispetto al regolamento di polizia urbana che puniva tale infrazione.

Per quanto riguarda l'utilizzo scorretto dei cassonetti, mi riferisco in particolare alla mancata diminuzione dei rifiuti e agli errori di conferimento (sacchi di plastica nella carta, rifiuti differenziabili nel rifiuto secco residuo), grazie all'Art 12 e al titolo III vengono considerati comportamenti scorretti e di conseguenza sanzionabili.

Infine GUARDARE AL FUTURO

Un regolamento non sempre nasce solo per fissare regole e sanzioni, ma può essere anche uno strumento che guardi al futuro, e qui rientrano anche delle voci che possono aiutare Rio Saliceto a pensare ad un futuro più sostenibile.

Infatti al Art 36 si chiede alle attività che vendono prodotti di consumo di beni al dettaglio per il consumo immediato di avere cestini privati per la raccolta differenziata, in modo tale da dare



l'occasione ai propri clienti di differenziare i propri rifiuti, anche quando consumano un pasto fuori casa, proprio perché la raccolta differenziata deve essere una buona pratica da esercitare durante tutta la giornata e in ogni azione che facciamo.

Grazie all'Art 12 si chiede a chiunque progetti un nuovo intervento edilizio di costruzione o ristrutturazione di prevedere spazi adeguati per i bidoni della raccolta differenziata che andranno a servire tali nuovi locali.

All'Art 3 si fa riferimento al Centro di Riuso e tra le competenze del Comune di Rio Saliceto si specifica di promuovere tali luoghi che potrebbero essere la nostra occasione di recuperare oggetti prima che diventino rifiuto e conseguentemente diminuire il quantitativo di materiale che varrà incenerito.

L'Art 17 si parla invece di associazioni di volontariato, e in questo modo regolamentiamo e accogliamo ufficialmente qualsiasi iniziativa che voglia favorire la differenziazione dei rifiuti e promuovere quest'ultima, perché ovviamente senza le persone, i cittadini, la loro volontà questo Comune non sarebbe nulla.

Spero possiate concordare con me che oggi non approviamo solo uno sterile regolamento, ma soprattutto una occasione per Rio Saliceto di allinearsi, migliorarsi e guardare al futuro"

Il Consigliere Comunale Giovanni Salvarani, in merito al punto in discussione, chiede cosa siano e come funzionino in concreto i Consigli locali, citati dal Regolamento. Chiede inoltre maggiori informazioni sul piano annuale delle attività, come e con quale frequenza vengano gestiti gli svuotamenti dei cassonetti e la loro pulizia. Chiede ancora se sia oggetto del presente punto l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a IREN. Infine chiede maggiori informazioni su ATERSIR, sulle sue funzioni e sul grado di autonomia del Comune rispetto alle decisioni assunte da ATERSIR.

Il Consigliere Comunale Simone Lemmi chiede se i proventi derivanti dalle sanzioni possono essere portati a scomputo delle fatture che il Comune paga a IREN per la gestione del servizio. Inoltre, facendo riferimento alla parte di relazione dell'Assessore in cui si evidenzia un aumento della raccolta differenziata negli ultimi anni di oltre il 10%, il Consigliere Lemmi constata che tuttavia i costi della raccolta, e conseguentemente la tassa fatta pagare ai cittadini per il servizio, sono cresciuti in misura percentualmente maggiore.

L'Assessore Lanza precisa che oggetto del punto in discussione è l'approvazione del regolamento che disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Con questo regolamento si precisano le modalità di svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati, avuto riguardo anche alla raccolta differenziata; non rientra, invece, nell'oggetto di questa delibera l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti ad IREN o ad altro gestore.

Venendo poi alle specifiche domande rivolte, l'Assessore all'Ambiente risponde che i consigli locali sono raggruppamenti di Sindaci cui sono attribuiti compiti come l'approvazione del piano degli interventi e il controllo sulle modalità di organizzazione e gestione del servizio e sulla sua effettuazione da parte del gestore. Nello svolgimento di tali attività, i consigli locali perciò operano come sotto-articolazioni di ATERSIR.

Il Piano annuale delle attività determina, in maniera puntuale, le concrete modalità di svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti: al piano vengono infatti demandati sia la determinazione del calendario e dell'orario dei passaggi della raccolta porta a porta sia il calendario e l'orario degli svuotamenti periodici dei contenitori per la raccolta della plastica, del vetro o della carta e la loro pulizia periodica.

A tal proposito, l'Assessore Lanza precisa che mentre lo svuotamento e la pulizia periodica dei contenitori sono posti a carico del gestore, la pulizia delle aree circostanti è compito del Comune che lo effettua con la propria squadra operai: il conferimento scorretto dei rifiuti da parte dei cittadini si traduce, quindi, in un maggior onere per il Comune ed è per questo motivo che l'Amministrazione ha voluto inasprire le sanzioni pecuniarie dirette a reprimere questo genere di comportamenti che, oltre a essere scorretti, sono fonte di maggiori oneri finanziari per il Comune.

L'Assessore informa il Consiglieri che, nel 2016, le Guardie ecologiche volontarie, cui sono attribuiti i controlli in materia ambientale, hanno elevato circa 15 sanzioni per comportamenti scorretti riguardanti il conferimento dei rifiuti.

In merito all'osservazione del Consigliere Lemmi sui costi del servizio, l'Assessore Lanza riferisce che,



naturalmente, l'aumento delle tariffe del servizio rifiuti non è in relazione alla percentuale di raccolta differenziata quanto, piuttosto, agli aumentati volumi di produzione dei rifiuti.

Infatti, se, da un lato, aumenta in percentuale la frazione di rifiuti differenziati è pur vero che, purtroppo, si producono maggiori quantità di rifiuti che si traducono in maggiori costi per l'ente e tariffe più elevate per i cittadini.

Sotto questo aspetto, oltre a aumentare la già buona percentuale di raccolta differenziata fino a oggi raggiunta, diventa necessario incentivare quei comportamenti, come la riutilizzazione degli oggetti, che ci consentono di diminuire i volumi di rifiuto prodotti.

Un altro fattore che incide negativamente sul costo del servizio, e conseguentemente sulle tariffe che i cittadini pagano, è anche lo smaltimento dei rifiuti.

Fino ad alcuni anni fa, i rifiuti venivano interrati: si trattava di una scelta forse economicamente più conveniente ma che comportava dei costi pesanti sia dal punto di vista ambientale sia sotto il profilo della tutela della salute. Da alcuni anni a questa parte, invece, si è scelto di distruggere i rifiuti avviandoli al termovalorizzatore con costi economici più elevati in termini sia di trasporto che di smaltimento e, anche sotto questo punto di vista, diventa prioritario diminuire il volume complessivo dei rifiuti prodotti.

Il Segretario Comunale, dott. Mauro De Nicola, interviene per spiegare che la legge attribuisce ad ATERSIR la competenza a determinare i costi totali del servizio attraverso l'approvazione dei piani economico-finanziari riguardanti la gestione del servizio rifiuti; i piani economico finanziari sono elaborati e proposti dal gestore e approvati da ATERSIR.

Rispetto a questo schema, perciò, il Comune ha spazi di autonomia estremamente ridotti, per non dire nulli, poiché, una volta approvati da ATERSIR, i piani economico-finanziari vengono trasmessi al Comune che non può che approvarli; al Comune vengono semmai riconosciuti maggiori margini di discrezionalità nella determinare la politica tariffaria del servizio ossia nel determinare le tariffe da porre a carico dei cittadini e delle imprese fermo restando l'obbligo, stabilito dalla legge, di coprire interamente i costi del servizio con i proventi derivanti dalle tariffe.

Il Sindaco, intervenendo anch'egli sull'osservazione del Consigliere Lemmi, riferisce al Consiglio che sul costo finale del servizio rifiuti e, quindi, sul corrispettivo fatto pagare ai cittadini incidono fortemente vari fattori economici.

In primo luogo, come già sottolineato dall'Assessore Lanza, un primo fattore è sicuramente costituito dal conferimento dei rifiuti al termovalorizzatore.

La scelta compiuta a suo tempo di chiudere le discariche e l'assenza sul territorio provinciale di un impianto di termovalorizzazione hanno comportato la necessità di conferire i rifiuti all'impianto Ugozzolo in Provincia di Parma con un considerevole aumento dei costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti che si riverbera sulla tassa fatta pagare ai cittadini.

Un altro fattore, che ha inciso in questi ultimi anni sul costo finale del servizio, è costituito dagli investimenti effettuati per estendere la raccolta domiciliare attraverso il cosiddetto "porta a porta" (per la frazione organica e quella indifferenziata dei rifiuti) o attraverso la cosiddetta "raccolta capillarizzata" (per vetro, plastica e carta); questi investimenti, se da un lato, hanno determinato l'aumento dei costi del servizio, dall'altro hanno permesso di raggiungere gli importanti risultati che l'Assessore ha messo in evidenza nella propria relazione.

Nessun Consigliere Comunale chiede di intervenire.

PREMESSO che:

la regolamentazione comunale riguardante il servizio di gestione dei rifiuti passa attraverso un testo approvato con deliberazione consigliere n. 5 del 22/01/1998 e integrato con l'art. 12 del regolamento di Polizia Urbana e Rurale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 64 del 24/11/2003;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere all'aggiornamento di tale servizio attraverso un apposito nuovo regolamento del servizio gestione rifiuti;

PRESO ATTO che:



COMUNE DI RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

attualmente la normativa quadro cui fare riferimento è rappresentata dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. a cui deve essere aggiornato il nuovo testo che disciplina le modalità di espletamento dei servizi di igiene territoriale;

con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale) e riattribuendo le funzioni delle vecchie Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ATERSIR di cui il nuovo regolamento deve recepire le funzioni;

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge 16/2015 per la gestione dei rifiuti urbani per promuovere il riciclaggio e la prevenzione ponendosi come obiettivo il raggiungimento entro il 2020 di un aumento di raccolta differenziata del 73%, la riduzione del 25% della produzione di rifiuti pro-capite, il riciclaggio al 70%, il contenimento delle discariche e autosufficienza regionale, introducendo al contempo la tariffazione puntuale, ovvero il concetto che si paga anche in base a quanto si conferisce e incentivi rivolti ai Comuni più virtuosi e premi alle imprese che smaltiscono meglio. Con la nuova legge la Regione intende transitare da un modello economico lineare basato sullo sfruttamento delle risorse naturali a una economia circolare, in cui le materie vengono costantemente riutilizzate. Si tratta di un passaggio verso un modello che è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della cosiddetta strategia Europa 2020 per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

la sopra citata L.R. 16/2015 stabilisce, tra le altre cose, che l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) definisca criteri omogenei a livello regionale per l'applicazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani da parte degli utenti, nonché l'ammontare delle medesime;

DATO ATTO che:

il Consiglio d'Ambito dell'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) ha approvato, con atto CAMB/2016/51 del 26 luglio 2016, un Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e il sistema sanzionatorio;

occorre conseguentemente recepire nel presente Regolamento le disposizioni sanzionatorie disposte dall'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR);

RILEVATO che:

occorre prendere atto dell'ampliamento di offerta di servizi territoriali offerti al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dai programmi nazionali e regionali, che hanno permesso il moltiplicarsi delle tipologie di materiali oggetto di recupero e l'inserimento di tecnologie atte a documentare la tracciabilità delle movimentazioni dell'intero comparto, funzioni tutte che devono essere contemplate nella nuova regolamentazione;

il Comune di Rio Saliceto ha attivato una trasformazione delle modalità di raccolta tese ad incrementare la raccolta differenziata e la diminuzione dei rifiuti prodotti già dal 2005, con l'inserimento progressivo in vasta parte del territorio della raccolta domiciliare (porta a porta);

grazie a questa trasformazione si potranno raggiungere nel 2019 gli obiettivi previsti anche dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) n. 67 del 3 maggio 2016 di Raccolta Differenziata del 73%, ed una diminuzione dei rifiuti prodotti, nonché l'ottimizzazione dell'uso



COMUNE DI RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

degli impianti esistenti creando le condizioni per la chiusura progressiva di quelli non più necessari;

CONSIDERATO che:

conseguentemente a tali cambiamenti appare opportuno approvare il regolamento del servizio di gestione urbana dei rifiuti urbani, adeguandolo alle modifiche normative ed organizzative, contenente tutte le modalità di raccolta rifiuti presenti sul territorio comunale. Le modalità più specifiche del servizio sono raccolte nel Piano Annuale delle Attività e degli interventi, definite annualmente tra Comune e Gestore, al fine di rendere snella e facilmente praticabile ogni variazione del servizio, senza dovere intaccare il regolamento;
il nuovo regolamento si compone di 58 articoli, suddiviso in:

Titolo I, Disposizioni generali e definizioni

Titolo II, Organizzazione del servizio

Titolo III, Comportamenti da tenersi per le diverse tipologia di raccolta

Titolo IV, Servizi di raccolta all'aperto

Titolo V, Disciplina dei centri di raccolta

Titolo VI, Disciplina della gestione dei rifiuti speciali

Titolo VII, Disposizioni sanzionatorie

Titolo VIII, disposizioni varie e finali

le principali innovazioni si riscontrano nel:

***Titolo I**, perché **recepisce le norme** contenute nel Testo Unico Ambientale del 3 aprile 2006 n.152, la Legge Regionale n° 23 del 2011, la Legge Regionale n°16 del 2015 e il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) n. 67 del 2016, già descritte sopra;

***Titolo II**, che ripercorre tutte le **metodologie organizzative di gestione** del servizio a partire dalle tipologie di territorio servito e i criteri minimi (distanze), l'importanza dei mezzi di trasporto con caratteristiche igienico sanitarie, le pesature differenziate;

***Titolo III**, in cui **per ogni singola tipologia di rifiuto vengono definite, le modalità di raccolta**. La logica è quella di intercettare con la massima efficienza i diversi rifiuti tramite modalità differenti che però puntano a raccogliere in modo differenziato la maggiore quantità di rifiuti possibili;

***Titolo IV**, in cui vengono descritte le diverse tipologie di raccolta e pulizia nelle aree esterne pubbliche (specificate nel Piano annuale delle attività, concordato da Gestore e Comune) ed in quelle private;

***Titolo V**, in cui vengono descritte le caratteristiche e le finalità principali dei CdR come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8.4.2008, n. 31623, come modificato dal DM 13.5.2009, n. 39665;

***Titolo VI**, in cui si recepiscono le norme contenute nel Testo Unico Ambientale del 3 aprile



COMUNE DI RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

2006 n.152 sui rifiuti speciali;

***Titolo VII**, che riporta le **sanzioni**, completamente riviste ed aggiornate in base alle nuove modalità del servizio;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Assetto ed Uso del Territorio e dell'Ambiente ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs. 18/8/2000 n.267;

VISTO l'art. 42, comma 2° lettera a) del D.lgs. 18/8/2000 n.267;

Con votazione espressa per alzata di mano, dal seguente esito:

Astenuti: nessuno

Contrari: zero

Favorevoli: dodici

DELIBERA

di approvare il regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Rio Saliceto, il cui testo è allegato al presente atto quale parte costitutiva ed integrante, in sostituzione del precedente approvato con deliberazione di C.C. n° 5 del 22/01/1998.

Infine **il Consiglio**, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Dlgs. 267/2000, **dichiara immediatamente eseguibile la suesposta deliberazione**, con separata e distinta votazione, dal seguente esito:

Astenuti: nessuno

Contrari: zero

Favorevoli: dodici



COMUNE DI RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE NR. 16073

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI DEL COMUNE DI RIO SALICETO.

- Parere del Responsabile del Settore proponente, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- Visto, si dà parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Rio Saliceto, li 27-02-2017

Il Responsabile del Settore
F.to STEFANO FAGLIONI



COMUNE DI RIO SALICETO

Provincia di Reggio Emilia

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Lucio Malavasi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Mauro De Nicola

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 è stata pubblicata in copia all'Albo Pretorio a partire dal giorno 18-03-2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Rio Saliceto, li 18-03-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to SILVIA PARMEGGIANI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, D.Lgs. n.267/2000 T.U.E.L., il giorno 28-03-2017

Rio Saliceto, li 03-04-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to MAURO DE NICOLA

Io sottoscritto attesto che la presente copia composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale depositato presso questo Ufficio.

Rio Saliceto li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
